

Una notte del 31 ottobre di Davide Stocovaz

Appena aprii gli occhi, mi trovai avvolto da un'oscurità impalpabile.

Non avevo memoria di quanto avessi dormito, né del luogo nel quale mi trovavo. Provai a muovere un braccio. Lo sentii urtare contro una superficie dura, liscia. Alzai anche l'altro, poggiandolo a quello che sembrava essere il soffitto di una minuscola stanza.

Anelavo la luce del sole, così vivida nei miei ricordi. Desideravo respirare aria fresca, sentirla entrare nel naso e scendere fino ai polmoni. Alzai entrambe le braccia. I palmi delle mani poggiati sulla superficie sopra la testa. Spinsi con tutte le mie energie. Non accadde nulla. Mi sentii soffocare. L'aria, all'interno dello stanzino, era irrespirabile; un odore acre, pungente, mi intasava le narici fin dal mio risveglio. Dovevo assolutamente uscire da lì, o sarei impazzito. Allungai nuovamente le braccia verso l'alto. Strinsi i denti. Raccolsi ogni briciolo di forza. Spinsi ancora. Sentii il soffitto gonfiarsi e piegarsi sotto le mani. Uno scricchiolio legnoso mi indicò che stavo raggiungendo il mio scopo. Con un ultimo, sovrumano sforzo, alzai il busto, spinsi ancora. Lo sentii cedere e spalancarsi. Una valanga umida e compatta mi travolse, spezzandomi il respiro. Trattenni il fiato, agitai braccia e gambe spingendomi verso l'alto. Mi trovai a nuotare nel cuore di quella strana valanga dal fresco odore pungente. Chiusi gli occhi, muovendomi alla cieca. Annaspai per un tempo che mi sembrò eterno, finché urtai con le dita una nuova superficie; più dura e fredda della precedente. Dovevo sollevarla il prima possibile. Provai a forzare quel secondo soffitto. Piegai le ginocchia, sollevai il busto, e lo tentai ripetutamente, spingendolo verso l'alto. Lo sentii smuoversi appena. Forse qualche centimetro. Lasciai

la presa, recuperai le energie e, dopo qualche secondo, lo attaccai di nuovo. Con uno sforzo supremo, stringendo i denti a tal punto che iniziarono a dolermi, riuscii a scostare il soffitto, spingendolo a lato. L'aria fredda e briosa della notte mi colpì le narici con una folata. Fui subito pervaso dall'estasi più pura che abbia mai conosciuto. Trattenni il respiro e mi infilai nella fessura appena creata. Uscii all'esterno alzandomi contro il cielo punteggiato di stelle. La luna rifulgeva tra gli alberi scheletrici. Mi guardai attorno, aspettando di ritrovarmi su un qualche tipo di tetto, a osservare la città dall'alto. Invece davanti a me si stendeva una compatta superficie di terra interrotta da lapidi marmoree e adorna di colonne anch'esse di marmo. Semincosciente, avanzai verso un cancello. Lo aprii.

Continua a leggere sul portale il racconto di Davide Stocovaz:

Una notte del 31 ottobre di Davide Stocovaz



HALLOW'S EVE THE BLACK la notte del 31 Ottobre al THE FACTORY!

Per la notte più tenebrosa dell'anno tra le mura del **The Factory** vibrerà musica rituale ed oscura con i **The Black**, band maestra del genere heavy-dark-doom capitanata da **Mario Di Donato** e conosciuta a livello internazionale. Prima di loro ci saranno i **Nero or the Fall of Rome**, band doom-black dalle sonorità più forti ma anch'essa carica di oscurità e misticismo. Ad aprire i concerti e per scaldare l'atmosfera con musica più dura e violenta, saliranno sul palco gli **Hell Valley**, band emergente sludge-doom senza compromessi!

After show la festa rituale continuerà, con **Dj Set Jackie Lace** Dark, Goth e Metal!

Giovedì **31 Ottobre 2019**, **The Factory**, Via G. Garibaldi 37, 37060 **Castel d'Azzano- Verona**

Link all'evento

<https://www.facebook.com/thefactoryverona/photos/gm.529520761138915/1133703210151790/?type=3>

Apertura porte ore 20.30

Inizio live ore 21.30

Ingresso per contributo band **10 euro** con tessera annuale **The Factory**, ingresso gratuito aftershow!



GIOVEDÌ 31 OTTOBRE
HALLOW'S EVE

THE BLACK
DOOM/DARK METAL



EPIC/DOOM - OLD SCHOOL BLACK METAL



DOOM/SLUDGE METAL

+
JACKIE LACE
AFTERSHOW DJ SET

THE FACTORY - VIA G. GARIBALDI 37 - CASTEL D'AZZANO - VR

